

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	18/02/2022	7	Esselunga e EasyCoop La protesta dei lavoratori della logistica in appalto <i>L Cav</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	18/02/2022	56	Coldiretti eirincari gas: Si utilizzi biometano <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	18/02/2022	21	In sidecar tra i ghiacci a Capo Nord = In sidecar a Capo Nord Paesaggi meravigliosi ma anche tanto freddo <i>F T,</i>	4
NUOVA FERRARA	18/02/2022	29	Dai social allo studio discografico Giardini ha scelto Dallamagnana <i>Samuele Govoni</i>	5
NUOVA FERRARA	18/02/2022	33	Stasera a S.Pietro in Casale scontro al vertice per la Sbf <i>Redazione</i>	7
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	18/02/2022	17	La musica e il pubblico di nuovo alle Cupole <i>Matteo Pirazzoli</i>	8
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	18/02/2022	37	Pattinaggio, Ballardini vince i provinciali <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/02/2022	53	Spesa a casa, sale la protesta nei magazzini <i>P Lt</i>	11

L'hub di Castel Maggiore Esselunga e EasyCoop La protesta dei lavoratori della logistica in appalto

Precariato, vertenze sindacali su casi specifici o denunce di varie irregolarità, e il mondo dalle scarse tutele della logistica ricomincia a scioperare. Il teatro della protesta si sposta a Castel Maggiore, nei magazzini di Esselunga — dove la Filt-Cgil accusa di irregolarità la ditta in appalto Ucsa — e al magazzino Easycoop dove va avanti la vertenza per il licenziamento di un delegato Cobas.

I dipendenti Ucsa del magazzino di Castel Maggiore, aperto tre anni fa, sono circa 150 e preparano le spese online per il delivery di Esselunga. Ieri la Filt-Cgil ha organizzato un presidio lì di fronte perché, scrive il sindacato, «i lavoratori sono costantemente e stabilmente sottoinquadriati, percepiscono una retribuzione più bassa di quanto previsto dal contratto nazionale in base alle professionalità acquisite, e non ricevono alcun trattamento economico per

malattia e infortunio». Tra l'altro, va avanti, 110 su 150 sono a tempo determinato, «un numero ben oltre la percentuale consentita dalla legge, e tutti i sono stati inseriti con contratto part-time anche se quotidianamente svolgono più ore».

Dal confronto Cgil-Ucsa è «emersa chiaramente la volontà di proseguire su questa linea, senza dare completa applicazione al contratto nazionale. Ed Esselunga, pur essendo a conoscenza di queste circostanze, fino ad ora non è intervenuta», contesta la sigla della Cgil. Che dunque alza la voce: «Non è accettabile che in tanti magazzini di logistica continui a presentarsi condizioni di irregolarità palesi e intenzionali. E questo accade in un settore come quello del delivery, che è in forte crescita, con fatturati peraltro accresciuti durante la pandemia e committenze costituite da grandi aziende da tempo sul mercato». Di

qui l'avvio di iniziative di sciopero nei prossimi giorni.

Dal fronte della logistica Coop sono invece i Si Cobas a guidare la protesta. «Dopo mesi di mobilitazioni, nel magazzino di Easycoop di Castel Maggiore — raccontano — è arrivata la reazione dell'azienda con il licenziamento di Angelo, delegato Si Cobas e attivo in prima persona nelle lotte del sindacato per il riconoscimento del giusto contratto collettivo, quello della logistica e trasporto merci, invece che quello del settore pulizie e multiservizi, applicato nell'appalto». Angelo è padre di famiglia, lavorava in quel magazzino da circa tre anni, «e rientrava al lavoro, dopo un'assenza per Covid, il 3 febbraio alle 4 della mattina. Aveva preso servizio, ma alle 8.30 è stato mandato a casa», con una «contestazione disciplinare per aver manomesso dei palmari aziendali ed aver causato lesioni ad una collega di 18 anni», racconta il sindacato in una nota. Il caso è arrivato

Prefettura, e ci sarebbe stata una proposta economica per l'uscita del lavoratore (25.000 euro) che la sigla non ha accettato. E anche da qui si innesca una serie di agitazioni sulla filiera gestita da Coop Alleanza 3.0 e Legacoop. «Chiediamo il reintegro di Angelo — sono le rivendicazioni — e gli aumenti in busta paga, secondo quanto determinato dal contratto collettivo del settore logistica e trasporto merci».



Le ragioni
Cgil
contro
Ucsa-
Esselunga
Salari
bassi
e tempi
determinati oltre il
consentito



Peso: 23%

UNO STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE

Coldiretti e rincari gas: «Si utilizzi biometano»

Un'analisi realizzata da Coldiretti evidenzia che con lo sviluppo del biometano agricolo Made in Italy "dalla stalla alla strada" è possibile immettere nella rete 6,5 miliardi di metri cubi di gas "verde" da qui al 2030 e arrivare a rappresentare il 10% del fabbisogno della rete del gas nazionale, riducendo la dipendenza del

Paese dall'estero e fermando i rincari che stanno mettendo in ginocchio le imprese. Lo studio di Coldiretti è stato diffuso in occasione della grande mobilitazione di decine di migliaia di allevatori e agricoltori con trattori e animali cui ha preso parte anche una delegazione di allevatori modenesi, accompagnati dal presiden-

te di Coldiretti Modena, Luca Borsari, e dal direttore Giovanni Duò, scesi in piazza a Piacenza insieme ai colleghi come nelle piazze da Nord a Sud dell'Italia.



Peso:6%

BONDENO

In sidecar tra i ghiacci a Capo Nord

Il bondenese Silvio Venturi sta per raggiungere il punto più a nord d'Europa a bordo di un sidecar, sta infatti percorrendo i ghiacci fino a Capo Nord. / PAG. 21

L'avventura del bondenese Silvio Venturi
In sidecar a Capo Nord
«Paesaggi meravigliosi
ma anche tanto freddo»

LA STORIA

Sta per raggiungere il punto più a nord d'Europa a bordo di un sidecar. Silvio Venturi è emozionato: «È un sogno che avevo da tempo, ora si avvera. Ho 60 anni e mi sono detto: ora o mai più. E così ho preso una pausa dal lavoro».

L'idea inizia a farsi realtà una decina di giorni fa quando il bondenese, autotrasportatore di professione e presidente del Moto-club Ex Pirat, si è messo in marcia con l'amico Renato Cusinato, segretario del

club Bull Ryder di Galliera Veneta: partenza da Aalborg, in Danimarca, e arrivo a Capo Nord, in Norvegia. Passando per Svezia e Finlandia.

In tutto circa 5.500 chilometri, da percorrere ammirando paesaggi unici e mettendo nel conto caratteristiche meteo inconfondibili, temperature non proprio padane. «Che freddo che fa in Finlandia, siamo arrivati a -28 gradi. Adesso siamo "solo" sotto 3 – racconta al telefono durante una pausa del viaggio, prima di arrivare in albergo –. A scaldarci, diciamo così, sono gli attraversamenti di renne e alci. In compenso stiamo ve-

dendo posti bellissimi, davvero da favola».

Avventure di questo genere si accompagnano a degli inconvenienti: «Siamo partiti con due sidecar, ma nel frattempo uno ha ceduto. Ma non potevamo certo fermarci», spiega Venturi che ha appena fatto benzina a 2 euro e 12 centesimi al litro. Il traguardo è ormai vicino: «Domani (oggi; ndr), se le strade saranno percorribili, dovremmo arrivare al Globo di Capo Nord, dove parteciperemo a un raduno motoristico invernale. Poi il ritorno "al caldo"».

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venturi durante il viaggio



Peso:1-3%,21-15%

Il batterista ferrarese tra Bobby Solo, collaborazioni e insegnamento
E stasera allo Spirito di Vigarano Mainarda concerto coi CombLove

Dai social allo studio discografico Giardini ha scelto Dallamagnana

IL COLLOQUIO

«**S**uonare con Umberto Maria Giardini è bellissimo. Lui riesce a trasmettere quello che prova, sia con le parole sia con la musica; è un grande comunicatore». Filippo Dallamagnana, batterista ferrarese da anni al fianco di Bobby Solo, da qualche mese ha intrapreso anche una nuova collaborazione con Giardini, cantautore rock, conosciuto pure con lo pseudonimo di Moltheni. «Come ci siamo conosciuti? Mi ha scritto su Facebook. Quando ho visto il messaggio non potevo crederci. Ci siamo sentiti per un po' e non appena è stato possibile ci siamo incontrati, ho fatto un'audizione e sono stato scelto».

Gli ultimi 24 mesi sono stati complessi per tutti, specie per il settore cultura. «La musica ne ha risentito ma io ho continuato a provare e studiare. Con Giardini abbiamo registrato un Ep con canzoni degli Smiths e poi - continua Dallamagnana - ci siamo concentrati sul suo nuovo album di inediti». Dallamagnana, allievo di Daniele Tedeschi alla Scuola di Musica Moderna di Ferrara, si è diplomato al conservatorio "Arrigo Boito" di Parma con Lele Melotti e Giuseppe Sereno. Oltre agli impegni con Bobby Solo e Umberto Maria Giardini, il batterista ferrarese insegna al circolo Arci Contrarock di Contrapò, al Centro preformazione musicale "Proscenio" di Ro e all'associazione culturale "Il Temporale" a San Giorgio di Piano, nel Bolognese.

«Continuo a suonare con Silvia Zaniboni e mio fratello Michele. I Kozmic Floor non ci sono più ma è rimasto un bel rapporto e stiamo lavorando al disco solista di Silvia», aggiunge. Questa sera sarà allo Spirito di Vigarano Mainarda (via Rondona 11/5, info: 0532.436122) con i CombLove, altro progetto che porta avanti parallelamente. «La musica dal vivo per me è uno dei momenti più belli. Con Bobby non c'isano scalette, si decide sempre sul momento: siamo rodati.

Con Umberto Maria Giardini, invece, non si parla ancora di tour ma mi piacerebbe molto. Per adesso - conclude Dallamagnana - non vedo l'ora che esca l'Ep. Sarà in vinile e pure in edizione limitata!».

Samuele Govoni





Filippo Dallamagnana e Umberto Maria Giardini



Peso:28%

SERIE D

Stasera a S.Pietro in Casale scontro al vertice per la Sbf

FERRARA. Vincere e, perché no?, provare pure a ribaltare il -17 della gara d'andata. Questa sera (palasport di San Pietro in Casale, ore 21), scontro al vertice per la Scuola Basket del coach Giacomo Mancin che è di scena sul campo della capolista Veni Basket.

Bolognesi e bianconeri sono separati da due soli punti in classifica (22 a 20), ecco che la posta in palio diventa elevata. Gli uomini del patron Gullini dovranno fare massima attenzione al quartetto composto da Pa-

store, Patrese, Novi e Bertuzzi, tutti in grado di fare male in attacco a qualsiasi difesa. Dal canto loro i bianconeri, dopo il facile successo nell'ultimo turno del torneo di Serie D, hanno tutte le carte in regola per disputare una prestazione gagliarda, dura dal punto di vista difensivo, anche perché contro le bocche da fuoco della Veni Basket occorrerà una prova difensiva ai limiti della perfezione se si vorrà centrare il colpaccio.

L.M.



Peso:7%

La musica e il pubblico di nuovo alle Cupole

Matteo Pirazzoli

Venerdì 11 febbraio 2022: finisce per i locali da ballo un periodo di chiusura iniziato prima di Natale. Detta in altro modo è la data della ripartenza. Così è stato anche per Le Cupole, storica discoteca di Castel Bolognese (*nella foto Iso-lapress*) fondata nel Natale 1970 dalla famiglia Malucelli di San Pietro in Casale, fin dall'origine al timone dell'attività (eccezione fatta per il quinquennio 1973-1978 quando la gestione passò a Raoul Casadei). Tra green pass e mascherine, nelle sale del locale a fianco della via Emilia è tornata la musica e il divertimento. «Alla riapertura c'è stato un pubblico al di sopra delle nostre aspettative, ma siamo lontani dal 50% di capienza imposto dalle attuali disposizioni (la capienza massima del locale è di 2.240 persone). La nostra è un discoteca con cinque sale che si rivolge a più generazioni, dai 18-20enni agli ultra 70enni. Proprio questi ultimi sono quelli che ci sono mancati. In loro c'è ancora preoccupazione per la situazione sanitaria, ce l'hanno anche comunicato telefonicamente. Purtroppo alcuni di loro sono venuti a mancare. I giovani e i giovanissimi, invece, hanno risposto bene. Si vede che avevano voglia di tornare a divertirsi. Sabato in particolare è stata una bella festa». E se gli si chiede come è andata con le misure entrate da tempo nella nostra vita sociale (mascherine e green pass), Malucelli risponde che già prima dell'ultima chiusura di Natale il locale si occupava della tracciabilità, prendendo giù il nome e il numero di telefono dei clienti. «Che dire, è una perdita di tempo, però al contempo crea selezione tra il pubblico. Chi ha il green pass rafforzato vuol dire che è vaccinato o guarito. E poi c'è la mascherina da tenere fintanto che non si beve o si scende in pista a ballare».

Ma più che il tempo impiegato per espletare le formalità di rito, per Le Cupole è pesato più il (lungo) tempo passato a battenti chiusi. Il

primo stop risale ormai a due anni fa, 22 febbraio 2020, quando l'Emilia Romagna (insieme a Lombardia e Veneto) entrò in lockdown, anticipando di alcune settimane quello nazionale dichiarato il 9 marzo. Poi in quell'estate la prima riapertura, durata solo un mese e mezzo. E di lì ad oggi altri tira e molla, «un'altalena che ci ha scompigliato non solo economicamente, ma anche mentalmente» ammette Malucelli. «Paradossalmente sarebbe stato meglio aver tenuto chiuso una volta sola, più che questo apri e chiudi. Purtroppo abbiamo perso il nostro periodo migliore, quello che comprende Natale, Capodanno, Epifania e tutto gennaio. Fin dalla nostra nascita gennaio è il mese dove viene più gente dalle zone limitrofe, perché in quel periodo la

campagna è ferma». Qualche aiuto dallo Stato tramite i ristori è arrivato, «ma quelle risorse hanno coperto solo il 40% circa delle spese» fa presente. «Ci sono costi fissi come l'assicurazione, che non possiamo sospendere, poi Ici, Imu e altri balzelli».

Dando uno sguardo al futuro il pensiero va immediatamente al Carnevale, festa che solitamente richiamava molta gente, dai bambini agli adulti. «La situazione non è ancora buona. Non faremo il Carnevale dei bambini perché attualmente sono loro ad essere sotto l'occhio del ciclone dei contagi. Pensiamo, inoltre, di non fare il Carnevale dei grandi. Detto questo, stiamo preparando la nostra programmazione, basandoci sulla risposta del pubblico. Cerchiamo di andare avanti e di essere ottimisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Dopo lo stop forzato ha riaperto la discoteca di Castel Bolognese

► Le misure in vigore: mascherine, green pass, capienza ridotta al 50%

Il gestore Malucelli racconta il tribolito biennio dalla pandemia



Peso:36%



Peso:36%

Pattinaggio, Ballardini vince i provinciali

La pattinatrice dell'Imola Roller Alesia Ballardini sale sul gradino più alto del podio, aggiudicandosi l'oro nel campionato provinciale di pattinaggio artistico, organizzato dalla Uisp lo scorso fine settimana. Nella stessa competizione, sfiora il bronzo la sua collega Giorgia Calzolari, concludendo al quarto posto. Medaglia invece conquistata da

Caterina Bofondi, altra atleta imolese impegnata a Funo di Argelato, che conclude in terza posizione nel campionato organizzato dalla Federazione italiana sport rotellistici. Nella stessa gara Camilla Conti si ferma al quinto posto.



Peso:5%

Spesa a casa, sale la protesta nei magazzini

Presidio della Filt Cgil contro l'appalto di Esselunga, Si Bobas in trincea per il licenziamento di un delegato nella logistica della Coop

CASTEL MAGGIORE

Ieri mattina a Castel Maggiore la Filt - Cgil di Bologna ha organizzato un presidio dei lavoratori dipendenti del consorzio Ucsa davanti al magazzino Esselunga, in via Marabini (nella foto), per protestare contro presunte irregolarità nell'appalto di logistica. I dipendenti del magazzino di Castel Maggiore, aperto tre anni fa, preparano le spese on line del servizio di delivery offerto da Esselunga ai clienti. E nell'appalto di logistica lavorano circa centocinquanta dipendenti Ucsa.

«I lavoratori – spiega Carlo Parente della Filt Cgil Bologna – sono costantemente e stabilmente sotto inquadriati, quindi percepiscono una retribuzione più bassa di quanto previsto dal contratto nazionale in base alle professionalità acquisite. E non ricevono alcun trattamento economico in caso di malattia e infortunio». A parere del sindacali-

sta, centodieci lavoratori su centocinquanta sono con contratto a tempo determinato, un numero ben oltre la percentuale consentita dalla legge. E tutti i lavoratori sono stati inseriti con contratto part time anche se quotidianamente svolgono più ore. Esselunga, interpellata, si riserva di verificare quanto riferito dalla Cgil ed, eventualmente, di replicare.

Sempre da Castel Maggiore e sempre in via Marabini il Sindacato intercategoriale Cobas Bologna fa sapere che «nel magazzino di Easy Coop gestito da Futura Logistica Srl è stato licenziato, a causa di una contestazione disciplinare, Angelo, delegato S.I. Cobas, e attivo in prima persona nelle lotte del sindacato, per il riconoscimento del giusto contratto collettivo, quello della logistica e trasporto – merci; invece che quello del settore pulizie e multiservizi, applicato nell'appalto». Dopo il falli-

mento delle trattative in prefettura, riferisce il Si Cobas, è arrivata una proposta economica: 25.000 euro se Angelo avesse abbandonato il suo lavoro ed accettato di dare le dimissioni, mentre l'azienda ritirava il licenziamento. «Ma la dignità – continua nella nota il sindacato – non si compra». Interpellata, Futura Logistica Srl non intende replicare al contenuto del comunicato sindacale. Ma conferma solamente la natura disciplinare del licenziamento per gravi fatti commessi dal dipendente la cui legittimità sarà accertata nelle sedi competenti.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

In entrambi i casi viene contestata l'errata applicazione dei contratti collettivi



Peso:45%